

Spedita ai giornali

Lettera con proiettili al sindacalista La politica solidale: isolare i violenti

Di nuovo lettere minatorie, di nuovo accompagnate da proiettili, inviate alle redazioni di alcuni quotidiani. Firma «Ora e sempre No Tav», la stessa usata per le missive di minaccia spedite giorni fa al parlamentare Pd Stefano Esposito. Questa volta nel mirino c'è il vice segretario nazionale del sindacato di polizia Ugl, Luca Pantanella, «reo» di aver auspicato, per i manifestanti violenti del 3 luglio, che hanno lanciato pietre e ordigni contro le forze dell'ordine, l'accusa di «tentato omicidio».

Le reazioni. Pantanella: «Non ci lasciamo intimidire e ribadisco la necessità di un'azione esemplare da parte dell'autorità giudiziaria, continuerò a difendere i lavoratori». Poi solidarietà bipartisan. «Chiediamo con urgenza un intervento da parte del prefetto affinché aumenti il livello di prevenzione, anche a costo di vietare manifestazioni come quella peraltro già annunciata, e alla magistratura di applicare il massimo del rigore», dice Agostino Ghiglia, vice coordinatore del Pdl piemontese. E il sindaco Piero Fassino: «Si-

stemi di intimidazione odiosi e violenti, contro chi fa il proprio lavoro con dedizione e onestà. Come ho ribadito recentemente, in democrazia è del tutto legittimo esprimere dissenso e non condivisione, ma non è lecito ricorrere a gesti di violenza. Questo è fuori dalla democrazia».

«Chi copre i violenti è mandante morale - dice Augusta Montaruli, vice capogruppo Pdl in Regione - chi fino ad oggi ha cercato di nascondere sotto la sabbia o ha minimizzato le azioni violente soprattutto dell'ultimo mese è il man-



Gli scontri del 3 luglio

dante morale di questo atto vigliacco e vergognoso. La minaccia a Pantanella dimostra come il movimento No Tav - conclude Montaruli - sia ormai in mano ad esaltati, estremisti, violenti. Alle aggressioni devono rispondere l'intransigenza di chi non solo difende l'opera ma soprattutto le regole della democrazia». [M. NUM.]